

Aeroporto di Catania ko, la Regione: “Collegamenti gratuiti con gli altri scali siciliani”

A seguito della chiusura temporanea dell'aeroporto “Vincenzo Bellini” di Catania-Fontanarossa, la Regione Siciliana ha attivato il tavolo di coordinamento per garantire che i voli sospesi siano riprotetti negli scali di Palermo, Trapani e Comiso.

«La Regione, in raccordo con la Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania, ha attivato un tavolo di coordinamento con Trenitalia, Ast e con le principali associazioni di categoria delle aziende di trasporto pubblico extraurbano – dice l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Alessandro Aricò -. Così cerchiamo di rispondere tempestivamente alle esigenze dei cittadini e dei turisti, riducendo il disagio che in queste ore e nei prossimi giorni sono costretti ad affrontare»

Da oggi e fino al cessare dell'emergenza, saranno attivati collegamenti straordinari tra l'aeroporto di Catania e gli altri scali siciliani attraverso treni e autobus che offriranno il servizio di trasporto gratuito dei passeggeri, grazie alla disponibilità assicurata dai vari attori coinvolti. In caso di eventuali comportamenti anomali delle compagnie aeree, l'assessore Aricò ha già allertato l'Osservatorio regionale per il trasporto aereo – recentemente costituito su iniziativa del presidente della Regione Renato Schifani – con il compito di vigilare sulla regolarità delle iniziative dei vettori.

Voli sospesi, i timori degli albergatori siracusani: “Rischiamo di doverne pagare il conto”

Con l'attività dell'aeroporto di Catania sospesa (almeno) fino alle 14 di mercoledì 19 luglio, sudano freddo gli operatori del settore turistico siracusano. Gli ultimi dati sui flussi, hanno fatto emergere un dato consolidato secondo cui – in questo periodo dell'anno – poco più del 28% dei viaggiatori in arrivo a Fontanarossa (esclusi residenti e fuorisede) sono diretti a strutture ricettive della provincia di Siracusa. Ed è una fetta consistente, a rischio se dovesse prolungarsi la chiusura dello scalo. Le “correzioni” su Comiso e Palermo possono tamponare nell'immediato, ma nel medio-lungo periodo potrebbero disincentivare i turisti.

“Al momento, sono state solo due le prenotazioni cancellate a causa della situazione in aeroporto”, spiega Giuseppe Rosano, presidente di Noi Albergatori Siracusa. “Situazione strana, dovremo riorganizzarci sperando che il disagio non si prolunghi. Il problema diventa proprio questo: quanto ci vorrà per rendere di nuovo operativo lo scalo? Ho visto le immagini e, a sensazione personale, mi pare che potrebbe volerci più del previsto per ripristinare gli impianti necessari per l'operatività del terminal. E questo inciderebbe eccome sulla stagione ricettiva della provincia di Siracusa”, racconta Rosano.

Sono ore confuse, difficile prevedere cosa accadrà- “Vediamo se e come funzioneranno le sostituzioni di Comiso e Palermo. Più a lungo si protrae il disagio, più concreto diventa il rischio di ricevere richieste di cancellazione e rimborso. I

turisti non hanno colpa, noi neanche. Eppure potremmo doverne pagare il conto...”, aggiunge amaro il rappresentante degli albergatori.

Da Siracusa a Fontanarossa per fornire assistenza ai viaggiatori. “Situazione incredibile”

Anche la Protezione Civile siracusana mobilitata per fornire assistenza ai viaggiatori spaesati da quanto accaduto all'aeroporto di Catania. Dalla tarda notte sono a Fontanarossa i volontari dell'associazione Ross e dell'Avcs di Siracusa.

Nelle prime ore dell'emergenza si sono occupati della logistica e della distribuzione di bottigliette di acqua e colazioni fatte arrivare dal Dipartimento regionale della Protezione Civile. “Situazione incredibile: i viaggiatori erano presi dal panico, molti hanno dovuto passare la notte in aeroporto. Immaginerete anche con quale umore”, racconta Carmelo Bianchini, presidente dei Ross. “In poche ore, abbiamo distribuito qualcosa come 2.000 bottigliette d'acqua. Ancora di mattina c'era gente che arrivava convinta di poter partire...”. Particolare il caso di una ragazza che doveva raggiungere Torino. “Domani ha un esame, temeva di non arrivare. Era in panico. E' arrivata in lacrime, ci ha chiesto aiuto. L'abbiamo scortata sino alla stazione di Fontanarossa e fatta salire sul primo bus diretto a Palermo, da dove nel pomeriggio è previsto un volo per Torino. Dovrebbe farcela”, spiega Bianchini.

Hanno risposto alla chiamata del Dipartimento Regionale anche gli uomini e le donne dell'Avcs Siracusa. "Tante difficoltà e la temperatura non aiuta...", confida Anthony Giliberto. "Abbiamo prestato assistenza continua ai viaggiatori: tanti bambini, anziani. Non si è mai preparati ad affrontare imprevisti del genere, immaginate quanto la gente fosse sperduta e nervosa". L'Avcs ha allestito un'area ristoro alla nuova stazione Fontanarossa, al terminal C, dove vengono convogliati i viaggiatori per le informazioni e gli spostamenti in pullman o treno.

Decoro in Ortigia, incontro al Comune: intese su ztl, carico/scarico merci e rifiuti

Decoro e ordine in Ortigia. Un primo pacchetto di misure è pronto a partire. A cominciare dall'avvio di un percorso condiviso con i rappresentanti dei vari settori produttivi e delle parti sociali per tarare le misure da attuare anche nel lungo periodo.

Le problematiche: carico e scarico merci, modalità di conferimento dei rifiuti da parte degli operatori della ristorazione, ztl e modifiche da apportare a quella già in vigore. Il vice sindaco Edy Bandiera, con gli assessori con delega alla Cultura, Fabio Granata, al Centro Storico Salvatore Consiglio, alla Mobilità Vincenzo Pantano, presente anche il comandante della Polizia municipale Enzo Miccoli, ne ha parlato con i rappresentanti delle varie organizzazioni presenti sul territorio: Sean Neri per i Giovani Imprenditori

di Confindustria, Simona Falsaperla di Confindustria, Elio Piscitello presidente di Confcommercio, Sebastiano Fichera presidente di Assohotel, Anna Sciortino del direttivo di Confapi Sicilia, Vittorio Pianese del Patto di Responsabilità sociale, Andrea Carpenzano presidente di Federalberghi provinciale e comunale, Giuseppe Vasques presidente di Confesercenti, Mariella Muti presidente di Aigo Sicilia, Carlo Castello presidente dell'associazione Guide turistiche.

Nella prossima riunione di giunta sarà approvata la delibera che estende all'intera isola e alla zona Umbertina la regolamentazione dell'attività di carico e scarico merci già vigente su piazza Duomo e piazza Minerva. Significa che sarà consentita dal lunedì al sabato dalle 7 alle 10, con una finestra pomeridiana dalle 14 alle 16. La domenica nessun mezzo potrà accedere in Ortigia per queste operazioni. Le nuove misure saranno approvate con i suggerimenti e le modifiche condivise con le parti sociali.

Per quanto concerne il conferimento dei rifiuti da parte delle attività di ristorazione, introdotto l'obbligo della chiusura a chiave dei mastelli per evitare tutti gli altri usi impropri che ne vengono fatti e a tutela del decoro e della salute pubblica. Il controllo sarà operato dalla Municipale che in presenza di violazione potrà irrogare multe. In caso di recidiva previsto lo stop all'attività come dalla normativa regolamentare in materia.

Ultimo aspetto quello della Ztl che nelle intenzioni dell'amministrazione va rivista in termini di estensione e vigenza rispetto a quella in vigore. Questo passerà attraverso un progetto organico ed una serie di interventi ai quali si sta lavorando, dai parcheggi scambiatori al potenziamento dei servizi di trasporto, alla vigilanza.

Fiaccolata cittadina a 31 anni dalla strage di via D'Amelio: "la memoria come impegno"

(cs) Mercoledì 19 luglio il presidio Mario Francese di Libera Siracusa, insieme a Siracusa Città Educativa, organizza in piazza Santa Lucia, alle ore 19.00 una fiaccolata per ricordare le vittime innocenti delle mafie e chiedere, a distanza di 31 anni, verità e giustizia per la strage di Via D'Amelio, dove persero la vita il giudice Paolo Borsellino e uomini e le donne della sua scorta Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela

Loi, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina.

"L'invito è rivolto all'intera cittadinanza, affinché sia presente e condivida questo momento di memoria, con brani e testimonianze sull'importanza della memoria delle vittime di mafia e sulla necessità che tutto ciò si tramuti in impegno, personale e istituzionale", dicono in una nota la coordinatrice provinciale di Libera Siracusa, Lairetta Rinauro, e il referente del presidio Mario Francese, Giacomo Carpinteri.

E poi...c'è Giorgia: tre standing ovation per il suo

Blu Live al teatro greco di Siracusa

Il teatro greco di Siracusa ha abbracciato una delle principali interpreti della musica italiana: Giorgia. Da ogni parte della Sicilia, in 4.000 si sono ritrovati al Temenite per ripercorrere trent'anni di grandi successi legati ad una voce straordinaria e che non si è certo risparmiata nella tappa siracusana del suo Blu Live tour.

Pronti, via ed è subito emozione: Giorgia si presenta con Gocce di memoria. E' un viaggio nei ricordi con le sue note, brani che riaprono i cassette della "memoria": Non mi ami, Oro Nero, Quando una stella muore, Spirito Libero, Il mio giorno migliore e quel Dimmi dove sei che ricorda e riecheggia Pino Daniele.

Come fosse una prova corale, Giorgia sa incastrare nello spettacolo i suoi coristi e valorizza a meraviglia i musicisti che l'accompagnano. Piazza degli omaggi qua e là (Whitney Houston, Lucio Battisti, Pino Daniele) e ritaglia spazi da discomusic, giocando con arrangiamenti e richiami. Scherza col pubblico, ricorda il suo "legame con la Sicilia lungo 30 anni", tra le origini del compagno (il ballerino Emanuel Lò) e le prime tappe oltre Stretto accompagnata dal papà; quindi un apprezzamento per la granita di mandorla ("con la brioche"), abbracci e foto sul palco con un paio di fortunati fan, per accorciare le distanze imposte per l'uso del palco nell'interesse del monumento.

Per tre volte Giorgia si porta le mani al petto, vicine al cuore. Succede quando il pubblico del teatro greco di Siracusa si alza in piedi per tributarle tre standing ovation: la prima, non appena chiude con l'ennesimo e perfetto vocalizio "E poi". Cantano bene anche i 4.000 spettatori quando, tutti insieme, la richiamano sul palco intonando "Come saprei". E lei ci scherza su, prima di un onesto "grazie ad ognuno di voi". Luci giù, finisce così una nuova notte di grande musica

dal vivo al teatro greco di Siracusa.

L'attesa, adesso, è tutta per i Negramaro (19, 21 e 22 luglio) e per Zuccherò (28/29/30 luglio), parte forte-fortissima del cartellone della terza edizione di "Stelle al teatro", promossa dal Comune di Siracusa in collaborazione con la Regione Siciliana, assessorati al Turismo ed alla Cultura, e con il Parco Archeologico di Siracusa. La rassegna siracusana è inserita nel progetto "Anfiteatri Sicilia" ed è organizzata da Puntocapò, Associazione Development e GG Entertainment.

Temperature roventi, ma in provincia di Siracusa c'è un'oasi tra gli Iblei: Buccheri

Temperature roventi, con una cappa di umidità che toglie il fiato. Sono i giorni della "tempesta" di caldo e per cercare refrigerio ci si ingegna, tra climatizzatori e improbabili, quanto antichi, rimedi. Chi può, ne approfitta per una passeggiata nella zona montana di Siracusa: a Canicattini, Palazzolo, Sortino, Ferla, la colonnina del meteo fa meno paura, soprattutto nella prima serata.

Gongola il sindaco di Buccheri, la cittadina più "alta" della provincia di Siracusa. "Dalle 20.00 in avanti, godiamo di temperature che consentono di rinfrancarsi da giornate roventi". E, giusto a titolo esemplificativo, racconta come mentre ieri sera boccheggiava la provincia di Siracusa, "alle ore 21.30 la colonnina di mercurio segnava a Buccheri 23 gradi". Temperatura scesa nella notte sino a 18 gradi. "Temperature ideali che stanno richiamando centinaia di persone

e di famiglie con bambini da ogni dove”, rivela Caiazzo. E in effetti, piazza Roma in queste sere è più vivace che mai. “Si può godere della frescura di montagna, di buona musica o di una fresca bevanda estiva”. E con le temperature annunciate proibitive anche nei prossimi giorni, Buccheri, si candida come “oasi di benessere” per chiunque senta “la necessità di rinfrancarsi dopo una giornata di caldo estremo”.

Calcio siracusano in lutto: addio a Carmelo Rametta, storico capo ultrà

Dolore nel mondo dello sport siracusano. Si è spento Carmelo Rametta, noto e storico capo ultra del Siracusa Calcio. A darne notizia, esprimendo cordoglio, è la stessa società ma la notizia ha rapidamente fatto il giro del web, causando sgomento e dispiacere tra i tanti siracusani, tifosi e non, particolarmente legati alla figura di Rametta, che del suo amore per la squadra di casa ha fatto una ragione di vita vera e propria. Numerosi, anche attraverso i social, i pensieri espressi per ricordarlo. Malato da tempo, Rametta era figlio di Anna, a cui è intitolata l'omonima curva. Di recente Rametta aveva preso parte ad una cerimonia organizzata dai tifosi proprio per ricordare l'anniversario della scomparsa della madre. Nome storico dei South Landers, ha festeggiato lo scorso giugno, allo stadio Nicola De Simone, la promozione del Siracusa in serie D. Fino alle ultime settimane, è stato parte attiva, partecipando agli incontri di rito che ciclicamente si svolgono tra i gruppi di tifosi e la società.

Emergenza suicidi, lo psicoterapeuta: “Non è vergogna chiedere aiuto”

Colpisce la tragica sequenza di suicidi a Siracusa. Nel giro di poche settimane, quattro casi: un poliziotto quarantenne, un giudice sessantenne, una ragazza poco più che trentenne e ancora in agente di polizia 38enne. “Certo, sorprende la concentrazione di episodi in un periodo molto ristretto”, dice il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’Asp di Siracusa, Roberto Cafiso.

“Siamo diventati una società di ‘masticatori’, rulli compressori che devono andare sempre avanti, in mezzo a diversi fattori stressogeni. Ci condizionano e ci trasformiamo in persone sempre meno empatiche, spesso proprio verso chi ci sta più vicino. Ma non serve attribuirsi responsabilità dopo un suicidio: è una scelta personale che pesca in condizioni non sempre facili da intercettare. Anche perchè gli strumenti per individuare i campanelli d’allarme non sono appannaggio di tutti”, analizza lo psicoterapeuta pensando a chi deve convivere con un dolore immane.

“Colpa della pandemia? E’ più corretto parlare di una sommatoria di fattori: alla base di una scelta così estrema e senza ritorno, c’è una componente individuale determinante. La pandemia c’è stata per tutti, ma non tutti compiono gesti estremi”, aggiunge Cafiso.

Ma esistono dei segnali che possono permettere di non lasciare solo chi vive una fase complessa, durante la quale non vede vie d’uscita alla condizione personale? “In linea generale, si: momenti di assenza della persona, forte sconforto, discorsi o accenni di frasi che aprono ad uno scenario

suicidario con espressioni del tipo 'a che serve vivere' oppure 'il mondo fa schifo'. Frasi sentinella ma oggi anche da linguaggio comune, slang. E questo significa anche che larga fetta dell'umanità è scontenta delle proprie condizioni di vita. Solo che così diventa difficile distinguere una battuta da un vero tarlo che rode i pensieri".

Pensieri di cui – suggerisce Roberto Cafiso – è il caso di parlare con un amico, una conoscente, un affetto. Senza vergogna. Partendo anche dalla risposta ad un semplice ma sempre utile "come stai?". Un appello, una richiesta di aiuto anche forte e drammatica, può permettere di salvarsi. "Non si può avere oggi la pretesa che siano gli altri a capirci, anche nelle sfumature nere. Vi prego, parlate, parlatene. Non necessariamente con uno specialista: un amico, un affetto valgono", l'appello del direttore del Dipartimento di Salute Mentale. "Questa è un'era in cui la vita non ha lo stesso valore assoluto di qualche lustro fa. Per gli anziani, per i cattolici il valore della vita è sacro. Un depresso, invece, oggi preferisce scommettere su quello che c'è dopo, rispetto all'attuale. Ma non è vero che non ci sono soluzioni. Esternate le considerazioni che tenete per voi. Parlate, vedrete che c'è una via d'uscita. Pensate a quanti sono stati salvati proprio perchè hanno pubblicato un appello disperato sui social. Una telefonata all'amico, non isolatevi. Non c'è vergogna nel lanciare un grido d'allarme personale".

Carmen Consoli: eco di Sicilia al teatro greco, tra

Rosa Balistreri e Peppino Impastato

Oltre 3.500 spettatori hanno seguito "Terra Ca Nun senti", il particolare spettacolo live di Carmen Consoli. La musica della cantantessa si intreccia ed incrocia con i suoni della tradizione per poi lasciare la scena a delicate riflessioni su temi come la lotta alla mafia e la violenza sulle donne. Un progetto particolare, che trova la sua cornice perfetta nel teatro greco di Siracusa, pronto ad applaudire per sottolineare i momenti.

Carmen Consoli si presenta con il suo tocco d'ironia: "staiu squagghiannu" (mi sto sciogliendo, ndr) dice in dialetto, per sottolineare "in maniera oxfordiana" la temperatura elevata. Vestita di blu, con la sua chitarra inseparabile chitarra e l'Orchestra Popolare Siciliana alle spalle.

Dalle note di una zampogna, all'omaggio a Rosa Balistreri per arrivare ai suoi grandi successi: Carmen Consoli travolge di generosità artistica il teatro greco di Siracusa, con quasi due ore di show. E il pubblico ricambia accompagnando ogni nota, da Volevo fare la rockstar a Confusa e Felice, passando per Fiori d'arancio, Le cose di sempre, Parole di burro, Pioggia d'Aprile, L'ultimo bacio.

Spazio anche all'omaggio al maestro Franco Battiato, con cui la Consoli ha più volte collaborato: Stranizza d'amuri è una piccola perla. A proposito di dediche, vale il tutto in piedi il pensiero finale a Tony Carbone, il bassista dei Denovo venuto a mancare nei giorni scorsi.

Quattro monologhi si inseriscono tra le note. I primi tre sono affidati all'attrice Donatella Finocchiaro. Il primo, sulla Sicilia: terra in cui "nulla è come sembra". Il secondo è incentrato sul tema della violenza sulle donne, e viene seguito in un silenzio partecipato dal pubblico del teatro greco di Siracusa. Poi, a sorpresa, la suocera. E tutto prende senso appena la Consoli intona la sua Masino. Il quarto

monologo rompe lo schema e arriva Giovanni Impastato, il fratello di Peppino ucciso dalla mafia. Quella mafia perfettamente descritta come “una montagna di m*rda”. Parla alle coscienze Giovanni, e l’applauso che saluta il suo intervento è di quelli sinceri e che sembrano poter durare per sempre. Un applauso che si prolunga e diventa caloroso saluto a Carmen Consoli ed all’Orchestra Popolare Siciliana.



E questa sera al teatro greco di Siracusa, appuntamento con un'altra straordinaria interprete: Giorgia, con il suo Blu live outdoor tour.

Prosegue, così, la programmazione di “Siracusa stelle al Teatro”, rassegna promossa dal Comune di Siracusa, in

collaborazione con la Regione Siciliana, con gli assessorati regionali al Turismo, sport e spettacolo e alla Cultura e con il Parco Archeologico di Siracusa. La rassegna è inserita nel progetto "Anfiteatri Sicilia" ed è organizzata da Puntocapò e Shake it con Associazione Development e GG Entertainment.

Foto di Franca Centaro